

Milano - Giovedì 16 Novembre 2023

La benedizione della Regione

per il nuovo stadio

dell'Inter a Rozzano

di Maurizio Giannattasio

L'ad Antonello ha incontrato Attilio Fontana

Una marcatura a uomo in una partita che ormai dura da anni. Dopo il patron del Milan, Gerry Cardinale, a distanza di otto mesi, tocca all'amministratore delegato dell'Inter, Alessandro Antonello presentare al governatore lombardo Attilio Fontana il progetto del nuovo stadio che i nerazzurri vogliono realizzare a Rozzano. Non ci sono dichiarazioni ufficiali, ma il presidente sarebbe rimasto colpito positivamente sia dall'avanzamento del progetto sia dalla minore complessità delle sfide amministrative da affrontare rispetto ad altre scelte progettuali (indovinate quali? ndr). Per adesso si è trattato di un semplice scambio di cortesie istituzionali, ma in un prossimo futuro è previsto l'apertura di un tavolo tecnico. Per ora, la palla è tutta nelle mani del Comune di Rozzano.

Ordine di scuderia: fare in fretta. Sia per recuperare il tempo passato inseguendo lo stadio in coabitazione a San Siro, sia perché avere nella pancia delle società un progetto ben avviato di un nuovo impianto è nell'abc di ogni accorto amministratore di una squadra. Qualunque sia la finalità ultima. Il progetto presentato a Fontana è quello che vede il nuovo stadio nerazzurro a Rozzano, in uno spazio di proprietà di Infrafin, la società proprietaria dell'area che fa capo al gruppo Cabassi, in corrispondenza della barriera di Milano Ovest sull'autostrada Milano-Genova, al confine con Assago. Il 5 ottobre, il Comune di Rozzano ha approvato la variante al Piano di governo del territorio inserendo la previsione del nuovo stadio. Che come rivelato dal club avrà 70 mila posti e ospiterà, nel progetto che sarà realizzato dallo Studio internazionale Populous — lo stesso che aveva presentato uno dei due progetti per il nuovo Meazza — anche l'headquarter della società e il settore giovanile. Uno stadio «accessibile, fruibile, tecnologico, che si innesti nel contesto ambientale perché l'area su cui insisterà è agricola urbana». Oltre al nuovo impianto moderno, multifunzionale e sostenibile, ci sarà una Cittadella dello sport, aree di ristorazione, negozi e servizi per i tifosi, visitatori e la cittadinanza, ma anche un Innovation Hub, un centro medico, un parco e un museo. Il tutto aperto e accessibile 365 giorni l'anno a chiunque voglia frequentarlo», a prescindere dalle partite. I tempi sembrerebbero brevissimi se paragonati a quelli dell'affaire San Siro, anche perché è già in corso tra la società e l'amministrazione un dialogo su alcuni dei nodi principali per la realizzazione dello stadio, in primis la viabilità e il tema parcheggi, che saranno perlopiù interrati. Non appena sarà pubblicata la variante, l'Inter potrà procedere all'acquisizione dell'area già opzionata fino al 30 aprile 2024. Sempre entro aprile, poi, i nerazzurri hanno intenzione di presentare il progetto — per cui non è ancora possibile prevedere un costo complessivo — così da ottenere l'autorizzazione per la partenza dei lavori entro un anno e mezzo. Il primo gol, dunque, è previsto per l'avvio della stagione sportiva 2028/2029. «Il progetto di Rozzano in questo momento sta dimostrando certezza nei tempi e anche facilità di esecuzione» aveva detto poche settimane fa, Antonello. Attenzione però: dicono che il Diavolo sia sempre nei particolari.